

TITOLO:

Piano di valorizzazione integrata, CASTELLAZZO 2020, RISCOPRIRE CAMODEIA

COMMITTENTE:

Comune di Castellazzo Novarese

PERIODO DI RIFERIMENTO:

dicembre 2009- aprile 2010

REFERENTE:

Arch. Roberto Tognetti

GRUPPO DI LAVORO:

- Francesco Beldì, agronomo, esperto in agricoltura biologica
- Franco Bontadini, economista, esperto in energie rinnovabili
- Gabriele Cigolotti: architetto, analisi urbanistiche
- Ettore Colli Vignarelli, giornalista, esperto in comunicazione
- Lino Giorgini, architetto, urbanista, esperto in progettazione ecosostenibile
- Elena Moschini, grafico, foto inserimenti
- Federico Morchio, architetto, urbanista, esperto in progettazione ecosostenibile
- Gianpiero Oliva, web designer, esperto in sistemi informativi territoriali
- Paola Scampini, contributi fotografici

DESCRIZIONE:

Il Comune di Castellazzo Novarese con l'assimilazione e l'attuazione Piano di valorizzazione integrata "CASTELLAZZO 2020 - RISCOPRIRE CAMODEIA" viene messo nelle condizioni di dare corso ad un ambizioso programma per mettere a sistema le sue diversificate caratterizzazioni che gli derivano da una specifica condizione sociale, economica e patrimoniale dove la piccola dimensione della comunità si coniuga a una significativa dotazione di beni pubblici e privati suscettibili sia di riscoperta che di alto potenziale di valorizzazione.

Sulla base delle considerazioni di analisi, il Piano di valorizzazione integrata si sostanzia come un primo schema di documento di programmazione per Castellazzo finalizzato a fornire orientamenti e indirizzi di sviluppo sostenibile in linea con il contesto di grandi trasformazioni contemporanee. Esso si qualifica come base di riflessione per la messa a punto di uno strumento volontario e autodeterminato di programmazione della comunità locale in una prospettiva di attuazione decennale e come tale deve servire a fornire consigli, linee, orientamenti e possibilmente "risposte" a chi richiede una condizione di vita migliore per sé e per le nuove generazioni.

La denominazione CASTELLAZZO 2020 - RISCOPRIRE CAMODEIA intende sottolineare l'impegno di conciliare una visione del futuro che sia anche rispettosa del passato e tratteggia in tal modo, un articolato programma di riqualificazione sociale, economica e urbanistica che è fattibile unicamente nella misura in cui è la comunità tutta a "mettersi in gioco" secondo un modello di non contrapposizione e di non indifferenza tra componente pubblica e componente privata.

La "piccola" dimensione della comunità castellazzese, può essere interpretata come punto di forza e non di debolezza per la maggior facilità di rendere trasparenti aspirazioni dell'una e dell'altra parte. Essa potrebbe infatti, se ben utilizzata, rendere più evidenti le convenienze reciproche per determinare i vantaggi diretti e indiretti sia del privato cittadino o impresa da una parte e sia dell'amministrazione pubblica o dell'interesse generale dall'altra. I riferimenti a quest'approccio potrebbero essere infiniti, ci si limita però a stabilire una relazione quanto meno metodologica con le tesi di Elinor Ostrom premio Nobel per l'economia del 2009.

Il suo merito è stato quello di ipotizzare l'esistenza di una "terza via" tra Stato e mercato, analizzando le condizioni che devono verificarsi affinché le proprietà comuni non degenerino Ostrom prende le mosse dal fatto che vi sono nel mondo molti esempi di proprietà comuni come ad esempio le foreste e i pascoli alpini. Il lavoro di Ostrom trova punti di contatto con la teoria dei giochi, in particolare con quei filoni di ricerca che

attraverso il concetto di gioco ripetuto mostrano come gli esiti distruttivi e socialmente non ottimali possano essere evitati se nella ripetizione del gioco gli attori “scoprono” il vantaggio di comportamenti cooperativi, che a quel punto possono essere codificati in vere e proprie istituzioni. In tal senso la Ostrom enfatizza piuttosto l'importanza della comunità, della democrazia partecipativa, della società civile organizzata, delle regole condivise e rispettate in quanto percepite come giuste e non per un calcolo di convenienza. L'approccio della Ostrom ben si adatta quindi alla definizione del concetto di sviluppo sostenibile secondo il rapporto Brundtland del 1987 e poi ripreso dalla Conferenza mondiale sull'ambiente e lo sviluppo dell'ONU. Da ciò si enuncia "uno sviluppo che risponde alle esigenze del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare le proprie".

Il piano si articola in una parte di “analisi” per “cenni “ (archeologia, cenni storici: S. Maria di Camodeia e castello, profilo statistico della popolazione comparato con gli altri comuni contigui e dell'Unione Bassa Sesia, analisi SWOT) e una parte più consistente di elaborazione progettuale complessa strutturata nel caso specifico nei seguenti 4 assi strategici:

- ASSE 1: Riqualificazione urbana;
- ASSE 2: Paesaggio e sostenibilità;
- ASSE 3: Riconversione agricola;
- ASSE 4: Rafforzamento dell'identità.

AZIONI DI RIFERIMENTO:

Piano regolatore perequativo e compensativo, Il piano del futuro

VAS, Valutazione ambientale strategica

Abitare ecosostenibile. Una casa che risparmia energia e rispetta l'ambiente

Agritettura. Valorizzazione dell'architettura rurale

AgriCittà. Nuove dinamiche città-campagna

Città più verde. Linee guida progettazione e manutenzione del verde pubblico e privato

Organicità. Gestione e monitoraggio dell'immagine urbana

Orti in città. Verso una città coltivabile

Res. Regolamento edilizio sostenibile

CONSIDERAZIONI METODOLOGICHE:

Rispetto all'ipotesi di utilizzare un modello di strategia per i piccoli comuni. Il Piano presenta alcuni elementi di forte innovazione costituiti da un approccio che:

- individua alcune misure e azioni suscettibili di autofinanziamento e quindi attivabili in tempi brevi o brevissimi attraverso la mobilitazione dei soggetti locali;
- punta ad un forte coinvolgimento della popolazione con particolare riferimento alle sue strutture associative formali e informali;
- scommette su nuovi scenari di sussidiarietà orizzontali e verticali;
- coinvolge il patrimonio pubblico e privato, in particolare quello immobiliare, in una prospettiva di ricomposizione strutturata della catena del valore dell'abitazione fissa o temporanea;
- mette al centro la multi-funzionalità dell'agricoltura attraverso scenari non dissimulati di riconversione ecologica integrati con la prospettiva di rafforzamento competitivo del settore e/o delle filiere collegate.

La determinazione di un modello di trasferibilità dell'esperienza unitamente alla messa a punto di un processo di sperimentazione che induca a comportamenti emulativi e alla costruzione di un patrimonio di buone prassi amministrative e gestionali, non può prescindere dal considerare l'opportunità di una regia inter-istituzionale Provincia – Regione, che permetta il reperimento di adeguate risorse finanziarie di supporto, nonché di strumenti operativi adeguati.

In tale ottica, si ritiene opportuno introdurre alcuni indirizzi metodologici che possano portare a risultati di realizzazione e innovazione, quali in particolare:

- una forte semplificazione e de-burocratizzazione delle procedure e in generale un'impostazione dove siano i contenuti a prevalere sulla forma (ancorché necessaria in misura minima e razionale);
- un percorso articolato su scadenze multiple, scalabili e modulabili con relativa flessibilità, senza il patema (tutto italiano) dell'"ora o mai più";
- un itinerario finalizzato a sviluppare acquisizione di competenze che siano crescenti e progressive per tutti gli attori coinvolti nel processo progettuale;
- un'esplicita propensione a sostenere l'innovazione e la sperimentazione, compresi alcuni elementi di rischio operativo;
- una reale apertura ai portatori di interessi locali anche quando aggregati in gruppi e comitati informali;
- una spinta per il coinvolgimento degli operatori del credito e della finanza locale.

Immagini di riferimento

Profilo statistico comparato tra Castellazzo, gli altri comuni contigui e dell'Unione Bassa Sesia

	UNIONE COMUNI BASSA SESIA CASTELLAZZO NOVARESE	BRIONA	UNIONE COMUNI BASSA SESIA CARPIGNANO SESIA	UNIONE COMUNI BASSA SESIA CASALEGGIO NOVARA	UNIONE COMUNI BASSA SESIA LANDIONA	MANDELLO VITTA	UNIONE COMUNI BASSA SESIA SILLAVENGO
Popolazione Residente (2007)	298	1.203	2.528	979	597	270	574
Popolazione Residente (2001)	M 127 F 133	1.133 M 547 F 586	2.543 M 1.218 F 1.325	847 M 405 F 442	587 M 275 F 312	262 M 128 F 136	567 M 285 F 282
Densità per Km ² (2001)	24,1	45,8	172,3	80,7	80,9	44,6	59,4
Reddito Medio Dichiarato (2005)	17.194	18.844	18.030	17.995	18.662	17.375	17.056
Numero Famiglie (2001)	115	481	1.106	369	254	117	242
Numero Abitazioni (2001)	135	533	1.148	383	273	122	287
Evoluzione demografica 1861-2001							
Massima Popolazione 1861-2007	1881 (678)	1961 (1.524)	1911 (2.773)	1851 (1.040)	1911 (1.097)	1911 (509)	1911 (1.399)
Minima Popolazione 1861-2007	2001 (260)	1861 (1.025)	1861 (2.170)	1861 (713)	2001 (587)	2007 (261)	2001 (567)
% Trend Popolazione 2001-2007	+16,9 	+8,3 	+0,5 	+8,9 	+2,9 	-1,1 	+1,8
Classi di età (a decenni)							
0-14 anni	16,1%	12,1%	11,7%	11,7%	11,1%	10,0%	11,4%
15-64 anni	61,4%	66,5%	63,0%	65,2%	61,0%	67,4%	64,5%
65+ anni	22,5%	21,3%	25,3%	23,1%	27,3%	22,6%	24,0%
Indice di Vecchiaia (2007)	139,6%	175,9%	215,2	197,1%	247,0 %	225,9%	210,6 %

TAVOLA 9 – INDIVIDUAZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO ABBANDONATO O SOTTOUTILIZZATO

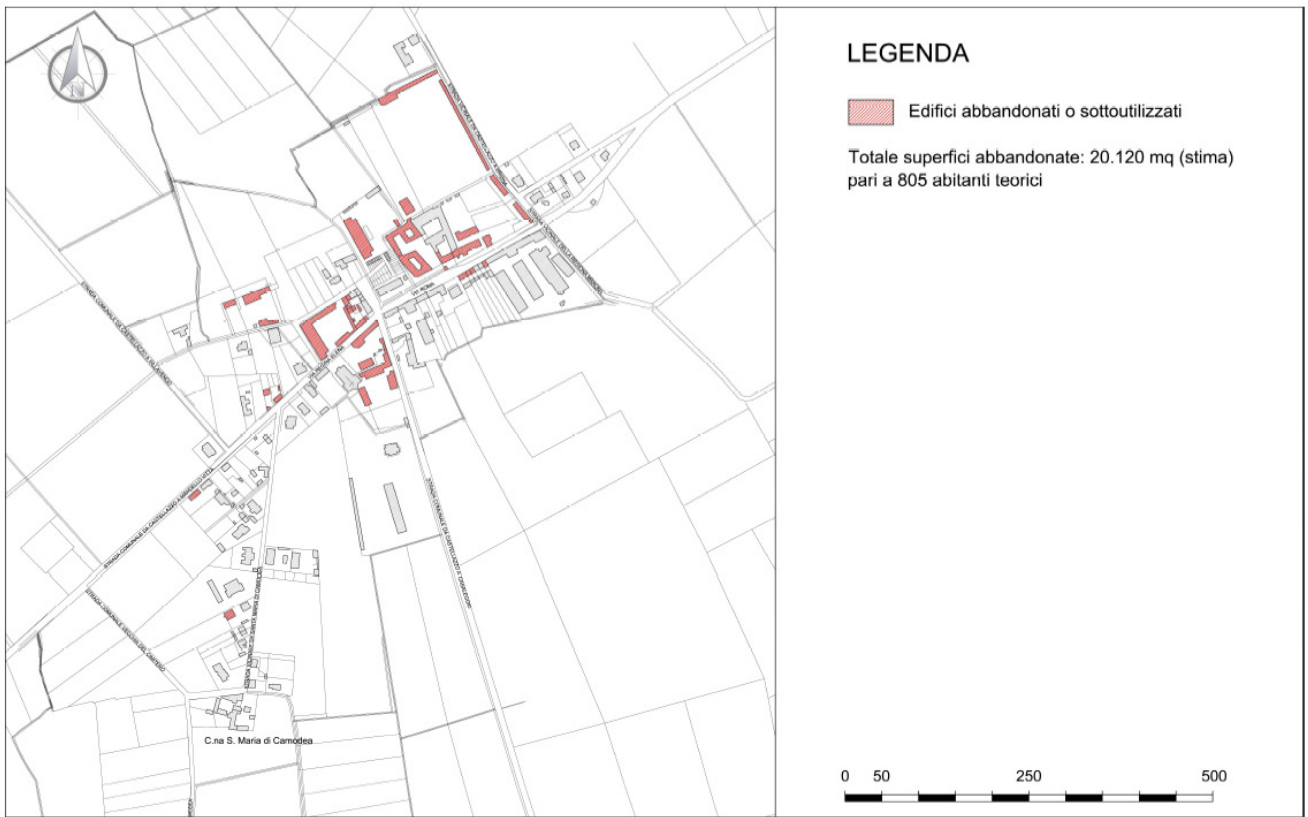


TAVOLA 10 – IPOTESI DI ALBERATURE LUNGO LA RETE STRADALE NEL DECENNIO 2010-2020

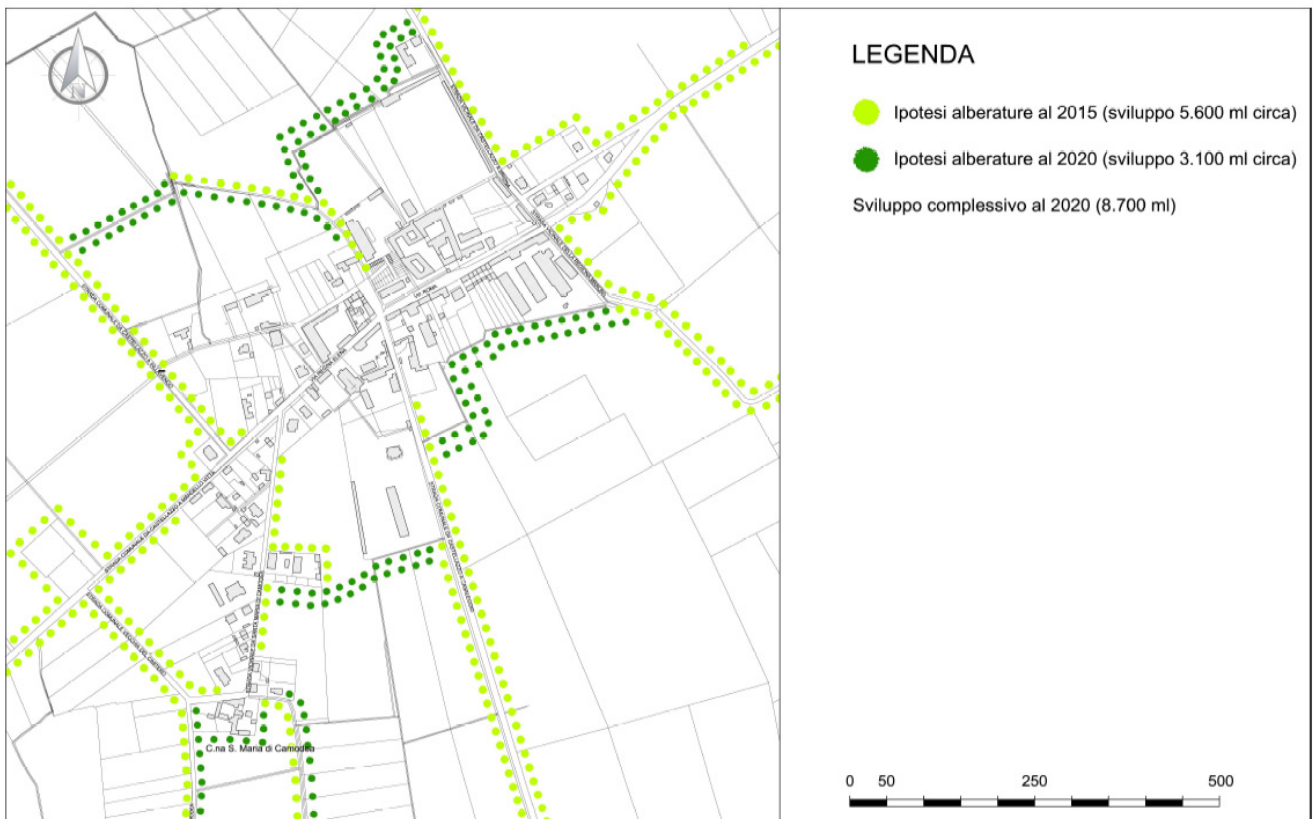


TAVOLA 11 – FOTOSIMULAZIONE DELLE ALBERATURE NELLE DIRETTRICI DI INGRESSO ALL'ABITATO



Da Est



Da Ovest



Da Sud

